



Ministero della Cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIT

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste - Udine, data del protocollo

Alla

REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA

Direzione centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e
Sviluppo sostenibile

Servizio Valutazioni Ambientali

ambiente@certregione.fvg.it

<i>Prot. n.</i>	Vd. segnature	<i>Allegati</i>	<i>Risposta al foglio del</i>	07.07.2025	<i>N.</i>	484956	
<i>Class.</i>	34.43.01	<i>Fasc.</i>	216.412	<i>Prot. Sabap del</i>	11.07.2025	<i>N.</i>	14640

Oggetto: **Comuni di Pulfero (UD), Torreano (UD), Cividale del Friuli (UD), Moimacco (UD) e San Pietro al Natisone (UD) – D. Lgs. 152/2006 – DGR 568/2022 – SVA/SCR/2052 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) per il progetto di un impianto eolico, denominato “Pulfar”, di potenza nominale pari a 28,8 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW e relative opere di connessione.**

Proponente: Ponente Green Power S.r.l.

Richiedente: Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia – Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Servizio valutazioni ambientali.

Tutela archeologica ai sensi della Parte II, art. 28 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

COMUNICAZIONI e OSSERVAZIONI generali in merito all'intervento.

VISTA la nota citata in epigrafe relativa ai lavori menzionati all'oggetto;

VISTO il D. Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.10.1998, n. 250, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali*” e successive modificazioni;

VISTO il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il “*Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*”, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D. L. 01 marzo 2021, n. 22, “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, “*Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il D.M. 05 settembre 2024, n. 270, “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della Cultura*”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale della Direzione Archeologia, belle Arti e Paesaggio n. 1278 di data 01 agosto



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Sito web: sabapfvg.cultura.gov.it

2025 con il quale è stata conferita delega di funzioni per la Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia alla dott.ssa Paola Ventura e alla dott.ssa Melissa Ricetti;

VISTA la trasmissione della comunicazione di avvio del procedimento amministrativo per l'opera di cui in oggetto, effettuata da codesto Ente con nota prot. n. 484956 dd. 07.07.2025 e acquisita agli atti d'Ufficio con nota SABAP-FVG n. 14640 dd. 11.07.2025;

VISTA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra richiamata;

CONSIDERATO che gli interventi previsti dall'istanza prevedono la realizzazione di opere nel sottosuolo;

VALUTATE la tipologia, l'estensione e la localizzazione delle opere in oggetto;

CONSIDERATO che è necessario accordare le opere previste con le indicazioni di tutela archeologica e paesaggistica in vigore ai sensi del D. Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che i lavori prevedono la costruzione e l'esercizio di n. 1 impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica composto da n. 4 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MWp, per una potenza nominale complessiva pari a 28,8 MW, con le relative opere ed infrastrutture connesse indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso;

questa Soprintendenza comunica quanto segue:

per quanto attiene la tutela archeologica si segnala che tali opere si collocano in un comprensorio di elevato potenziale archeologico, espresso da diffusi e significativi rinvenimenti riconducibili ad una prolungata frequentazione antropica. La rilevanza archeologica del comprensorio in questione trova riscontro nelle testimonianze che si dilatano dall'età preistorica e protostorica fino al medioevo inoltrato. A partire dal neolitico si datano le realtà insediative posizionate sulle alture e associate ad abitati di grotta, alcuni dei quali utilizzati fino al periodo tardoromano e altomedievale, a protezione del castrum di *Forum Julii* (Cividale del Friuli), fondato nel I secolo a. C. e successivamente punto di riferimento amministrativo e commerciale per tutti gli abitati che gravitavano su questo territorio. Si tratta di un'area che ha restituito importanti attestazioni dell'organizzazione del territorio quali tracce di viabilità, relitti di suddivisioni agrarie (centuriazioni), numerosi contesti funerari, indagati anche nel recente passato e verosimilmente non ancora esauriti. Notevole è anche la dimensione legata alla presenza sparsa di piccoli edifici di culto, la cui costruzione attuale risale al tardo Medioevo o al periodo post-medievale, ma per lo più edificati in stretta continuità con antichi insediamenti romani e/o tardoantichi, oggi preziosa testimonianza per la comprensione della struttura e della conformazione del paesaggio antico.

Ciò premesso, si constata e si evidenzia fin da ora che il documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatto secondo la procedura di cui all'art. 41, co. 4 del D. Lgs. 36/2023 (trattandosi di progetto assimilabile ad opera pubblica), in linea con l'intento cautelare che permea il D. Lgs. 42/2004, non riporta in modo adeguato i contenuti necessari per esprimere il corretto grado di potenziale archeologico del territorio, sia sotto il profilo della bibliografia, che dei dati archivistici, così come delle ricerche territoriali. Un tanto considerando il rilevante impatto delle opere necessarie al funzionamento dell'impianto eolico in oggetto, tenendo conto delle escavazioni funzionali all'installazione dei basamenti strutturali, dei cavidotti interrati e di quanto necessario alle strutture menzionate.

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica, l'opera nel suo complesso insiste su aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. comma 1, lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, e lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227; per questi, nonché per quanto riguarda le aree non direttamente sottoposte a tutela, si ritiene che esistano effetti potenziali e interferenze degli interventi sul paesaggio tutelato



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Sito web: sabapfvg.cultura.gov.it

secondo le norme del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG).

Pertanto **questa Soprintendenza** comunica le seguenti osservazioni:

- richiamate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), Art. 1 *“Finalità e principi”*, comma 2. per il quale il *“PPR è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo, salvaguardia dei caratteri distintivi dei valori identitari del paesaggio e promuove i valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono”*;
- richiamate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), Art. 8 *“Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio”*, comma 2, per cui gli *“obiettivi della parte statutaria del PPR sono: a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate; b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici; c) riqualificare le aree compromesse o degradate; d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo; e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell’ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati”*, si riscontra come nella documentazione allegata sia assente un’adeguata analisi della struttura paesaggistica nella quale inserire il nuovo progetto con attuazione degli artt. 1 e 8 del PPR-FVG;
- richiamati indirizzi, direttive e prescrizioni d’uso delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), art. 23 (Fiumi, torrenti, corsi d’acqua) ed art. 28 (Territori coperti da foreste e da boschi);
- richiamati i contenuti della Scheda dell’ambito di paesaggio AP 6 – Valli orientali e Collio, per cui:

- Si evidenzia la presenza di elementi di qualità paesaggistica generali quali:
 - *Percorsi escursionistici e strade **panoramiche**;*
 - *Strade di accesso ai borghi con notevole veduta panoramica sulla Valle del Natisone;*
 - *Quinte visive ad **elevata intervisibilità**;*
- Rispetto alla Rete dei Beni Culturali sono presenti nell’area elementi appartenenti a:
 1. *Rete delle testimonianze di età preistorica e protostorica;*
 2. *Rete delle testimonianze di età romana e loro componenti territoriali;*
 4. *Rete delle testimonianze di età medievale;*
 5. *Rete dei siti spirituali e dell’architettura religiosa (dal IV sec. in poi);*
 6. *Rete delle fortificazioni (castello, struttura/e fortificata/e fortificazioni, torri, insediamenti fortificati, castrum);*

Poli di Alto Valore Simbolico:

Tempietto Longobardo – CIVIDALE DEL FRIULI;

Santuario della Beata Vergine di Castelmonte – PREPOTTO;

Abbazia di Rosazzo – MANZANO;

Monte Sabotino – GORIZIA;

Malghe di Porzùs – FAEDIS;

Siti UNESCO;

Cividale del Friuli – I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d. C.);

Beni immobili tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004;
- Si rileva in oltre che, rispetto all’ambito AP.6, per la Rete dei Beni Culturali sono individuati specifici obiettivi di qualità e indirizzi e direttive:

3.2 Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali – Obiettivi generali per l’ambito:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Sito web: sabapfvg.cultura.gov.it

- tutelare e conservare **l'elevata panoramicità del sistema delle Valli Orientali e del Collio** con i suoi storici paesaggi vitati e terrazzati e la trama storica degli insediamenti collinari, incentrata sull'alternanza di castelli, ville, case coloniche miste a coltivi;

- conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle zone contestuali e dei contesti rurali anche in considerazione **dell'elevata panoramicità dei luoghi**;

4.1.2 Indirizzi e direttive per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali
Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale, la pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari, inoltre, coerentemente con le previsioni di cui al punto 4.2, lettere j), k), p) e s), in particolare disciplinano:

- **la localizzazione delle strutture delle reti energetiche, tecnologiche e viarie di collegamento** (cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, condutture, serbatoi, strade, ecc.) **nel rispetto delle visuali d'interesse panoramico**, evitando il più possibile interferenze con elementi architettonici e paesistici di pregio, valutando possibili localizzazioni alternative nel caso di attraversamenti di zone di particolare sensibilità e pregio paesaggistico-ambientale;

- il recupero e riqualificazione delle aree attraversate da **infrastrutture impattanti sul territorio** (strade, condutture, elettrodotti, cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, serbatoi, ecc.), mediante opportune opere di mitigazione paesaggistica;

- dalla documentazione presentata, non pare essere stata svolta un'attenta lettura della struttura paesaggistica del contesto, dei profili paesaggistici esistenti e delle visuali, in modo da raggiungere la salvaguardia dei caratteri distintivi dei valori identitari del paesaggio, in quanto per dimensioni e collocazione l'impianto eolico comporta una modificazione sostanziale dei profili paesaggistici percepibili a lunga distanza e non risultano né proposte né possibili sufficienti opere di mitigazione; l'intervento si configura come trasformazione comportante fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio (come individuati dal D.P.C.M. 12.12.2005) e non conforme agli obiettivi di tutela paesaggistica dettati dal Piano paesaggistico regionale (PPR-FVG).

Per le valutazioni relative agli aspetti archeologici e paesaggistici esposte,

si ritiene opportuna l'assoggettabilità a V.I.A. del progetto.

Per IL DIRETTORE GENERALE

dott. Fabrizio Magani

IL DELEGATO

dott.ssa Paola Ventura

Documento firmato digitalmente ai sensi
del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate

Responsabile del procedimento: funzionario archeologo dott.ssa Angela Borzacconi, angela.borzacconi@cultura.gov.it

Responsabile del procedimento: funzionario archeologo dott. Michele Peris, michele.peris@cultura.gov.it

Responsabile del procedimento: funzionario architetto arch. Carlo Manfredi, carlo.manfredi@cultura.gov.it

Responsabile del procedimento: funzionario architetto arch. Maria Vittoria Santi, mariavittoria.santi@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Sito web: sabapfvg.cultura.gov.it